

A T T E N Z I O N E !

Vi segnaliamo che il quindicinale INIZIATIVA, organo ufficiale dell'A.C.I., conterrà mensilmente aggiornamenti, notizie, nonché indicazioni pratiche circa l'attività di apostolato per la tutela del buon costume, possibile sul piano parrocchiale.

Sarà quindi utile che gli Incaricati Parrocchiali seguano assiduamente la pubblicazione, provvedendo ad abbonarsi o direttamente o a mezzo della Giunta Parrocchiale.

L'importo dell'abbonamento è di L.I.200= annue. Le Giunte Parrocchiali, i Direttori e revv. Consulenti Ecclesiastici dei Segretariati diocesani nonché gli Incaricati Parrocchiali possono richiedere l'abbonamento al prezzo ridotto di L.800= annue, mediante versamento nel conto corrente postale n° I/22330, intestato a "Presidenza Generale dell'A.C.I. - via della Conciliazione n°1, Roma.

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Il Segretariato diocesano ha svolto con il consueto impegno l'attività di vigilanza sopra le pubblicazioni (vedere rubrica SEGNALAZIONI, ecc.), tenendo anche utili contatti con i rivenditori di giornali e riviste, allo scopo di renderli più sensibili alle esigenze di ordine morale.

ANCONA.-

Allo scopo di coordinare e potenziare l'azione del Segr.to dioc.no, oltre ai rappresentanti dei vari Rami di Azione Cattolica, sono stati invitati ad un'intesa cordiale in ordine ad una effettiva collaborazione anche i rappresentanti di tutte le Associazioni, che fanno parte della Consulta diocesana, nonché degli altri Segretariati diocesani. Nell'adunanza è stata, fra l'altro, redatta una "lettera aperta" diretta ai distributori ed ai rivenditori di giornali, illustrando le loro responsabilità penali in ordine alla rivendita ed all'esposizione. - In ordine al "da farsi" per le riviste in programma nella corrente stagione il Segr.to Centrale ha richiamato quanto è suggerito nella circolare n° I62.

AREZZO.-

Il locale Segretariato, avuta notizia dal Segr.to Centrale di quanto segnalato da Livorno (vedi LIVORNO), ha assicurato il suo più attivo interessamento alla cosa.

Ci auguriamo di essere presto in grado di partecipare positive notizie al riguardo.

ASCOLI PICENO.-

Avendo il Segr.to dioc.no chiesto istruzioni in ordine ad una protesta da rivolgere alla Presidenza del Consiglio per il film LA DIGA SUL PACIFICO, il Segretariato Centrale ha assicurato che a chiunque è lecito esprimere, nella dovuta forma, una critica all'operato dell'Amministrazione e, naturalmente, anche in materia di "nulla osta" rilasciato ad una pellicola cinematografica. S'intende che la critica dovrebbe essere sempre esattamente documentata, con riferimenti esatti a scene, gesti, abbigliamenti, battute e non materiata di impressioni soggettive; tutto ciò non sembra possibile, senza avere personalmente visionata la pellicola.

BARI.-

In seguito a segnalazione di un distinto professionista, il Segr.to Centrale informa quello di Bari che era stato visto in quella città ed in quella di Lecce uno sconcisimo manifesto pubblicitario relativo al film TIFONE SU NAGASAKI e lo pregava di provocare una denuncia del manifesto stesso alla locale Procura, analogamente a quanto era stato pregato di fare l'Amico informatore. Ricordava che un nostro silenzio all'inizio dell'affissione renderebbe successivamente difficile un'azione per ottenere il possibile sequestro dello stampato e l'ordine di defissione.

CASALE MONFERRATO.-

Il Segr.to dioc.no ha rilevato quanto sia importante e grave, specialmente in un centro relativamente piccolo, ove numerosi confluiscono i giovani della leva militare, il problema della prostituzione e quanto sia urgente e necessario provvedere alla redenzione delle "cadute". Il Segr.to Centrale osservava alla sua volta che allo stato delle cose, e cioè in regime ancora di "regolamentazione", l'intervento delle Autorità per quelle che ne sono le vittime appare quanto mai problematico. Questo problema è invece previsto nella proposta Merlin, che è però ancora allo stato di proposta. Attualmente in non poche città, come Milano, Bergamo, Vercelli, esistono delle possibilità "private" di risolverlo, con l'opera di assistenza, che viene svolta anche a favore di elementi non locali.

CARIATI.-

Essendo stato chiesto se doveva ritenersi legittima la domanda di esenzione dall'insegnamento religioso di un alunno fatta dalla madre all'insaputa del padre, il Segr.to Centrale, richiamato il disposto dell'art.2 della Legge 5 giugno 1930 n°824 ("Sono dispensati dall'obbligo di frequentare l'insegnamento religioso gli alunni i cui genitori o chi ne fa le veci, ne facciano richiesta per iscritto al Capo dell'Istituto all'inizio dell'anno scolastico"), è d'avviso che in materia si debba far riferimento a quanto il codice civile dispone in materia di esercizio della patria potestà e cioè che (art.1316) "questa potestà è esercitata dal padre" e che (art.1317) soltanto "nel caso di lontananza od altro impedimento che renda impossibile al padre l'esercizio della patria potestà, questa è esercitata dalla madre". Contro il Pastore protestante che, avrebbe agito presso la madre per indurla alla richiesta in questione, non sembra possibile un'azione legale.

CREMONA.-

Il Segr.to dioc.no si è particolarmente impegnato per una conveniente organizzazione parrocchiale, per un controllo sopra la distribuzione dei calendarietti e per il problema dello stabilimento balneare al Po.

GUASTALLA.-

Avendo il Segr.to dioc.no, come molti altri, chiesto numerose copie dell'elenco delle pellicole vietate ai minori, il Segr.to Centrale ha provveduto perchè lo elenco stesso venisse pubblicato dal S.I.S. e quindi inviato con altro materiale a tutti i settimanali diocesani. Gli Amici di tutti i Segretariati sono pregati di rivolgersi, se necessario, alla Direzione del locale settimanale diocesano perchè provveda all'utile pubblicazione. (Circa le possibili obiezioni, vedere quanto rilevato a pag.4 della Rel.n°311).

LIVORNO.-

Il Segr.to dioc.no ha revisionato, con la consueta diligenza, gli spettacoli di rivista BILLI E PUPE (vedere relazione alla voce RIVISTE TEATRALI), segnalando al Sottosegretario allo Spettacolo una scena ritenuta offensiva del sentimento religioso. Sull'avanspettacolo "E' SCOPPIATA UNA BOMBA COMICA" della comp.Marotta-Stefi Wolk non ha trovato nulla da segnalare. Uno spettacolo della compagnia Osiris ha dato occasione a due fotografi di esporre foto di ballerine di detta compagnia in abbigliamento indecente (forse più indecente di quello usato sul palcoscenico); il Segr.to è intervenuto in via confidenziale presso uno dei fotografi, ottenendo la rimozione delle foto ed ha segnalato l'altro, insensibile agli interventi confidenziali perchè comunista all'Autorità di P.S. - Ha denunciato al Procuratore della Repubblica alcuni calendarietti della ditta Mignani di Bologna diffusi quest'anno dai barbieri, ottenendo il sequestro, valevole per la giurisdizione di quel Tribunale, del calendario SINFONIA DI CUORI. Ha pure denunciato il manifesto relativo al film UNA PARIGINA (interpr. Brigitte Bardot), denuncia che è stata archiviata; tuttavia ha egualmente ottenuto, attraverso privato interessamento, che il proprietario del cinema ritirasse il manifesto.

Ha segnalato al Segr.to Centrale, unendo copia del materiale interessante, che un amico ha ricevuto in una busta, con su l'indicazione "riservata personale", una circolare di propaganda insieme ad una cartolina di prenotazione e ad un pieghevole in carta

patinata, che reca sulla prima pagina la foto a colori di una donna integralmente nuda, sulla seconda e terza pagina la riproduzione della prima pagina della copertina di una rivista intitolata NUS (dieci esemplari diversi), che recano la fotografia in bianco e nero di nudi integrali femminili e sulla quarta la riproduzione della copertina di altra rivista, intitolata ETUDES ACADEMIQUES, con altra foto a colori di una donna nuda. La circolare suaccennata reca la stampiglia "CASA DEL LIBRO D'ARTE - Casella Postale n° 75 Arezzo", ma la busta usata per la spedizione recava il timbro postale PERUGIA. Il materiale offerto, di cui si dà saggio nel pieghevole, deve ritenersi penalmente incriminabile e di ciò sembra rendersi conto la stessa CASA DEL LIBRO D'ARTE, avvertendo che la spedizione viene fatta in plico chiuso con la sovrascritta "Riservata personale". Non è escluso che, malgrado la lingua usata nel titolo e nella presentazione del materiale offerto sia la francese e l'inglese, questo sia stampato (forse clandestinamente) in Italia. Il pieghevole non reca alcuna indicazione di editrice o stampatore, nè alcuna data (delitto di cui all'art. 16 Legge 8/2/48 n°47). Con ogni probabilità i responsabili non hanno neppure ottemperato alle disposizioni di legge sulla "consegna" alla Procura e alla Prefettura degli "esemplari d'obbligo". Non è da escludere, tenendo presente che la circolare fu spedita da Perugia, che ad Arezzo esista soltanto un recapite; onde l'azione svolta dal Segretariato Centrale presso il Segretariato di AREZZO.

MILANO.-

Il Segr.to dioc.no ha dato notizia di importanti interventi in materia di difesa della pubblica moralità della locale P.S., la quale si giova pure della collaborazione cordialmente ed intelligentemente data dai nostri Amici. Essi hanno curato anche utilissimi contatti con la Magistratura. Giova ricordare che i provvedimenti che il Questore da Milano assume al fine di reprimere o prevenire fatti lesivi del buon costume (dalla chiusura di pubblici esercizi, all'arresto per reati vari e all'avviamento al lavoro obbligatorie) sono numerosissimi: cento e più di media settimanale.

MONOPOLI.-

Essendosi il Segr.to dioc.no fattosi eco della preoccupazione di qualche amico per minacce fatte da una rivenditrice e dall'editore di un periodico denunciato al denunciante, il Segr.to Centrale ha assicurato che chi promuove l'azione penale non è il denunciante, ma l'Autorità Giudiziaria e che le minacce dei colpiti sono fatte allo scopo di disarmare chi vigila sulle pubblicazioni. Lo stesso Segr.to dioc.no ha segnalato come gravemente lesivo del pudore un manifesto relativo alla pellicola TIFONE SU NAGASAKI.

PENNE-PESCARA.-

Il Segr.to dioc.no ha più volte segnalato alla Questura locale le mancate applicazioni delle striscie "vietato ai minori di anni 16" quando erano prescritte e l'esposizione di fotografie indecenti agli ingressi dei teatri "di varietà" con esiti favorevoli. Lo stesso Segr.to ha potuto accertare presso gli Ispettori dell'Ufficio del Registro che sono soggetti alla tassa di bollo i cartelli apposti da molti guidatori ai loro automezzi, quando hanno lo scopo di reclamizzare qualche prodotto o qualche Ditta, Istituto, Ente o Privato; sono esenti dalla medesima tassa quelli che recano figure sacre o profano senza dati, scritte o intenzioni pubblicitarie. Un'azione contro l'esposizione sugli automezzi dei cartelli indecenti potrebbe, forse, essere promossa dalla Polizia della Strada per la minore o interdetta visibilità laterale (quando non è anche frontale) dalle cabine dei guidatori.

TERNI.-

Il Segr.to dioc.no ha preso contatti con la locale Questura, perchè siano adottate le misure necessarie, affinchè la "Festa delle Matricole" non dia luogo a disordini morali. Il Segr.to Centrale ha ricordato l'opportunità che alla progettata rappresentazione sia presente un amico per un eventuale intervento presso la locale Autorità di P.S., qualora un teste (fornito di "nulla osta" della Presidenza del Consiglio) per se tollerabile sia rappresentato in modo censurabile per l'abbigliamento, i gesti, le mimiche, ecc., per tutto ciò, in altre parole, che non è, nè può essere oggetto di preventiva autorizzazione.

TRENTO.-

Della ricca relazione circa l'attività svolta dal Segr.to dioc.no durante il 1957 crediamo opportuno sottolineare l'impegno nel migliorare l'organizzazione parrocchiale in ordine alla difesa della moralità, il convegno annuale dei Delegati parrocchiali, l'intenso lavoro compiuto dal Comitato Cittadino di Trento in tutti i settori della pubblica moralità, l'attenzione data ai camping, agli "ostelli per la gioventù", alle colonie ed ai campeggi e le conferenze pubbliche organizzate in alcune zone della città e nei centri di maggiore interesse turistico.

TREVISO.-

Ad un membro della Commissione diocesana, che aveva segnalato la produzione di calendarietti anche riprovevoli della Ditta Mignani di Bologna, il Segr.to Centrale, al quale è nota tale produzione fin dal 1938 e che ne ha dato più volte notizia con apposite circolari ai Segr.ti dioc.ni, ha richiamato l'attenzione sul da farsi tempestivamente (cioè durante l'estate, quando i rappresentanti e piazzisti avvicinano i barbieri) e su quanto è riferito alla voce LIVORNO in merito al calendarietto SINFONIA DI CUORI.

VALLO DELLA LUCANIA.-

A S.Mauro Cilento nel giorno del Santo Patrono la Commissione della Festa, contravvenendo agli ordini dell'Autorità Ecclesiastica, ha organizzato nel piazzale accanto alla Chiesa Parrocchiale uno spettacolo di varietà, che fu motivo di scandalo tra i fedeli. Anche per opera del Segr.to dioc.no Moralità, l'Autorità Ecclesiastica ha ridotto al minimo, in segno di protesta, la festa religiosa rimandandone le principali manifestazioni alla Domenica seguente, ha destituito la Commissione ed ha chiesto all'Autorità di P.S. di fare gli opportuni accertamenti e di prendere i provvedimenti consentiti dalla legge qualora lo spettacolo avesse anche gravemente offeso il comune sentimento.

VENEZIA.-

Il Segr.to dioc.no è intervenuto per una più assidua e più diligente vigilanza delle edicole e, presso i Direttori e Case Editrici di romanzi gialli, perchè si astengano dal far uso di copertine sconvenienti. Si è preoccupato delle figure moralmente deprecabili, che gli autisti incollano sui loro automezzi. (Vedere anche alla voce SEGNALAZIONI, ecc.).

VENTIMIGLIA.-

Il Segr.to dioc.no si è occupato delle preoccupazioni "turistiche", che incidono sulle tolleranze scandalose sul costume morale delle popolazioni della riviera. Ha disposto, perchè anche alla periferia della diocesi si intensifichi la vigilanza sui calendarietti dei barbieri, in esecuzione della Circo. N° 175.

VERONA.-

Ottima l'iniziativa presa dal Segr.to dioc.no e di cui alla voce SEGNALAZIONI.

NOTIZIE DALL'ESTERO

STATI UNITI.-

Riviste condannate: L'Agenzia ANSA informa che le riviste CONFIDENTIAL e WHISPER sono state condannate a un'ammenda di 5000 dollari ciascuna per aver pubblicato articoli ritenuti osceni dall'Autorità Giudiziaria.

Pellicole pornografiche sotto processo: La stampa informa che sei uomini ed una donna, una sotto-diva dai capelli violentemente rossi, sono comparsi innanzi al Tribunale di Los Angeles, come responsabili di film crudamente pornografici girati, sviluppati e venduti ad Hollywood attraverso una vera e propria organizzazione commerciale. La "banda" esercitava la sua losca attività anche nel Messico, dal quale paese controllava una rete organizzativa, che aveva ramificazioni in tutto il mondo.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ARTE E OSCENITA'.-

Un'interessante sentenza della Pretura di Pompei, in data 12 ottobre 1956, rivendica il principio che l'oscenità può ritenersi estranea soltanto alla vera, genuina ed im-

cabile opera d'arte, dettata dall'artista che la creò da una esigenza profondamente spirituale, morale ed educativa. In merito al corpo del reato, riproduzioni fotografiche di oggetti osceni scoperti negli scavi ed alla tesi della difesa, secondo la quale la loro antichità era titolo per ritenerli "oggetti d'arte", la sentenza osserva che "la tesi si appalesa poco convincente, in quanto, in essa, l'arte dell'opera non è considerata tale in se stessa, come estrinsecazione materiale delle virtù artistiche del suo creatore, ma in relazione al più o meno copioso numero di anni trascorsi dal momento in cui l'opera stessa vide la luce a quello in cui è stata trovata e offerta alla visione dei contemporanei. Col che, come è evidente, si confonde l'antico con l'artistico, come se si trattasse di concetti simili o equipollenti. Accogliendo una tesi siffatta dovrebbe giungersi all'assurdo di considerare futura sicura opera d'arte il dipinto di un semplice dilettante moderno, alle prime armi con la pittura, per il semplice fatto che ad essa sia riservata la sorte di essere ritrovate, ancora intatte e quasi, fra due mila o più anni avvenire." La sentenza ricorda anche come "circostanza degna del massimo rilievo" il giudizio del prof. Maiuri (l'autorevole archeologo, direttore degli scavi di Pompei) secondo il quale "la maggior parte delle pitture pompeiane non hanno valore artistico, ma tutto al più, risultano ricche di interesse per lo studio del costume e della vita sessuale degli antichi".

CINEMATOGRAFO.-

Decreto-legge sulla censura: Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 20/12/1957 un decreto-legge, il quale stabilisce che le vigenti norme sulla revisione dei film e dei lavori teatrali restano in vigore fino all'emanazione di nuove disposizioni e comunque non oltre il 31 dicembre 1958. Il provvedimento si è reso necessario, perchè il 31/12/1957 scadevano le norme in vigore ed era impossibile che per quella data potesse essere approvata anche dall'altro ramo del Parlamento un progetto di legge tuttora in discussione.

La Pontificia Commissione per la Cinematografia la Radio e la Televisione nella riunione del 10/12/1957 e in tema di esecuzione delle disposizioni dell'Enciclica "Miranda Prorsus" ha sottolineato la necessità di una debita istruzione dei fedeli sul loro dovere di scegliere coscienziosamente i programmi cinematografici, radiofonici e televisivi.

GIUOCHI D'AZZARDO.-

Macchine americane sequestrate: Alcuni amici hanno chiesto maggiori particolari sopra le macchine americane, di cui alla Rel. n°306-307. Precisiamo che le macchine stesse funzionavano a gettone; il giocatore che riusciva a far comparire sulle tre ruote della macchina la stessa figura incassava l'intero contenuto della gettoneria; si trattava quindi di un vero e proprio gioco d'azzardo.

MALCOSTUME.-

Meretricie abusive: La III^a Sezione della Corte di Cassazione, in data 25/5/1957 ha sentenziato che "la pluralità delle persone dedite alla prostituzione non è preveduta dall'art. 191 legge di P.S. come elemento costitutivo di reato". Conseguentemente "l'esercizio della prostituzione - sufficiente ad imprimere al locale, in cui abitualmente avviene, la destinazione al meretricio agli effetti dell'art. 190 - è ben ravvisabile nell'attività svolta anche da una sola donna".

RIVISTA TEATRALE.-

BILLI E PUPE, spettacolo di rivista teatrale della Compagnia RICCARDO BILLI: "Gli spettacoli della suddetta Compagnia possono essere considerati discreti dal punto di vista morale, sebbene per le persone, che hanno una vera formazione cattolica, siano come tutti gli altri del genere, assai deplorabili. In BILLI E PUPE una scena suscita un vero senso di disgusto ed è quella che rappresenta il cortile di un seminario dove, mentre da un muretto guardano sette donne vestite da scolare, escono per giocare a palla a volo sette seminaristi ed un sacerdote che cammina nel modo più ridicolo sui pattini a rotelle. La scena è tutta una beffa, che mette in cattiva luce i Sacerdote e Seminaristi: una deplorabile trovata per offendere Chiesa, Clero ed i Cattolici stessi."

Da notare che, mentre tutte le altre scene sono state applaudite calorosamente, questa ha riscosso pochissimi applausi isolati." (Dalla relazione del Segreto di LIVORNO).

STAMPA.-

Affissione stampati: La Sezione III^a della Corte di Cassazione in data 25/5/1957 ha sentenziato che "l'affissione di stampati fuori degli appositi spazi - unica contravvenzione rimasta in vigore dopo la decisione della Corte Costituzionale sull'art. 113 della legge di pubblica sicurezza - non è punibile nè ai sensi dell'art. 17 di tale legge nè a sensi dell'art. 663 c.p. modificato dal D.L.P. 8 novembre 1947 n° 1382 che ha aggiunto la pena dell'arresto, bensì a norma dell'art. 663 originario, con la sola ammenda, in forza della legge 23/1/1941 che regola specificamente la materia".

Assoluzione: Il Parroco di Montone, rinviato a giudizio per violazione dell'art. 79 del Testo Unico della legge delle elezioni, condannato a 4 mesi di reclusione dal Tribunale di Perugia, è stato assolto nel processo di appello, perchè "il fatto non costituisce reato". Dunque - conclude L'OSSERVATORE ROMANO del 20/12/1957 - "non abusa delle proprie attribuzioni il ministro di qualsiasi culto nell'esercizio delle proprie funzioni, quando influisca perchè non prevalgano forze ed uomini, che egli giudica avversi alla Religione; la difesa della quale rientra, e primissimamente, nelle attribuzioni e nell'esercizio appunto delle funzioni di chi ne è ministro". Lo stesso giornale deplora lo scandaloso silenzio sull'assoluzione di tutta la stampa, che si era precipitata a dar notizia della condanna ed a battagliare di conseguenza.

Comune sentimento e concetto di "pudore": IL QUOTIDIANO del 14/12/57 ha pubblicato sull'argomento un notevole articolo della Dott. Olga Barbieri.

Cronaca nera e S. Natale: Il "Fronte della Famiglia" ha rivolto un appello a tutti gli organismi della stampa italiana perchè in occasione del Natale, come già è stato fatto nel 1955 e nel 1956, le notizie relative a crimini e suicidi vengano limitate all'indispensabile resoconto informativo, circoscrivendole altresì nello spazio.

Interferenze della stampa nell'amministrazione della giustizia: L'Avv. Mario Berri, Magistrato presso la Cassazione e vicepresidente centrale dei Giuristi Cattolici Italiani, in un opportuno ed esauriente articolo - purtroppo pubblicato, a quanto ci risulta, soltanto da IL QUOTIDIANO, da L'ECO DI BERGAMO e da L'ORDINE DI COMO - a proposito dello schieramento di molti "intellettuali" a favore di Danilo Dolci, ha deplorato "il malcostume di censurare, a ragione e a torto, le decisioni giudiziarie, in modo non scientifica, quando ancora pendono mezzi di impugnazione contro di esse, nell'intento di influenzare i giudici chiamati a controllare, in una nuova fase giudiziaria, la pronuncia già emessa".

Particolari raccapriccianti: L'OSSERVATORE ROMANO del 16-17/12/1957 ha deplorato che luttuosi disastri, che hanno imperversato in quei giorni, abbiano offerto alla stampa larga materia di macabre illustrazioni di cadaveri, anche di bambine, sfigurati dalla morte violenta.

Rettifica spontanea: La Sezione III^a della Corte di Cassazione in data 9/5/1957 ha sentenziato che "la norma dell'art. 8 della Legge sulla Stampa (obbligo di inserire nel periodico, integralmente e gratuitamente, le risposte, rettifiche e dichiarazioni delle persone cui siano stati attribuiti atti e pensieri o affermazioni lesivi della loro dignità) non ha più ragione di essere applicata ogni qualvolta il responsabile del periodico abbia provveduto di sua iniziativa alle necessarie rettifiche, informando esplicitamente i lettori che il contenuto della pubblicazione, per equivoco e per erroneità di ragguagli, non rispecchiava esattamente la verità".

Rivenditori di stampati e loro responsabilità penali: Il Tribunale Penale di Ancona, pur avendo assolto un gruppo di rivenditori dei numeri 2 e 3 di ACCADEMIA MARC'AURELIO DELL'UMORISMO "perchè il fatto non costituisce reato" (sentenza 31/10/1957), in linea di diritto ha affermato che le discolpe dei prevenuti (obbligo della vendita per il capitolato di categoria) non potevano essere prese in considerazione "in quan-

te devesi negare valore all'esistenza di eventuali patti sindacali, che obbligano i giornalisti a vendere stampati loro consegnati dal distributore. Tali patti, infatti, sarebbero "contra legem" se diretti a discriminare l'offerta in vendita di pubblicazioni offensive della pubblica decenza; d'altra parte da essi non potrebbe mai sorgere un dovere che potesse escludere la punibilità, perchè, ai sensi del disposto dell'art. 51 c.p., esclude il reato solamente il dovere, che discende da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica autorità. Nè la generica persuasione di liceità del contenuto delle pubblicazioni ricevute dal distributore autorizzato è circostanza che possa escludere il reato, una volta che è risaputo, che per la sussistenza della contravvenzione, di cui all'art. 725 c.p. si richiede soltanto l'accertamento della volontarietà dell'offerta in vendita degli scritti o delle figurazioni offensive della pubblica decenza; e tale volontarietà è sufficiente a costituire il rivenditore responsabile anche per semplice colpa, la quale ben può concretarsi nell'omissione di quella doverosa indagine, che la comune prudenza gli imponeva di fare ai fini di assodare che le figure contenute nella rivista non fossero offensive per la pubblica decenza."

Il sequestro de "IL MONDO" e de "LA GIUSTIZIA" (vedere SEGNALAZIONI, ecc.) ha provocato la reazione dei giornali di sinistra (AVANTI! e L'UNITA' del 28/12/57), sempre pronti a difendere, sotto il pretesto della libertà di espressione, anche le "espressioni", che offendono il costume.

Sguaiate illustrazioni nell'AVANTI! del 1/12 e del 20/12 e ne IL MESSAGGERO del 23/12/1957.

STUPEFACENTI.-

Detenzione a fine di commercio: La I^a Sezione della Corte di Cassazione in data 10/1/1957 ha sentenziato che "il reato previsto dall'art. 446 c.p. (commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti) non richiede, nella ipotesi della detenzione, che siano effettivamente compiuti atti di commercio, essendo sufficienti che la detenzione della droga avvenga "alle scope di farne commercio".

VILIPENDIO ALLA RELIGIONE.-

Interessante sentenza sulla "religione dello Stato": In merito alla legittimità costituzionale dell'art. 404 c.p. (vilipendio alla religione dello Stato) sollevate dal Pretore di Mineo, la Corte Costituzionale, dichiarando non fondata la questione, ha osservato che la Religione Cattolica, nel sistema del codice penale vigente, trova una tutela penale differente da quella disposta in relazione agli altri culti e che una tale diversità di disciplina non contrasta con il principio sancito dal richiamato art. 8 della Costituzione non solo perchè l'art. 404 del C.P., come del resto tutti gli altri articoli che si riferiscono ai reati contro la Religione cattolica, non limita affatto il libero esercizio dei culti e la libertà delle altre confessioni religiose, ma anche perchè non può negarsi che la Chiesa cattolica si trova in una situazione diversa dalle altre organizzazioni religiose in ragione dell'antica, ininterrotta tradizione del popolo italiano, la quasi totalità del quale ad essa appartiene.

Del resto non va dimenticato che il legislatore costituente, nel richiamare nell'art. 7 della Costituzione i Patti Lateranensi, ha riconosciuto esplicitamente la necessità di mantenere la disciplina dei rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa Cattolica sulla base del Trattato del 1929.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n°48 del 26/11/57 è stata denunciata alla Procura di Rovigo dal Segr.to locale il 26/11/1957.

ALTA TENSIONE n°50 del dicembre 1957 è stata denunciata alla Procura locale dal Segretario di Rovigo il 30/12/1957.

ALTA TENSIONE - Raccolta speciale del novembre 1957 è stata denunciata alla Procura di Rovigo il 26/11/1957 dal locale Segretariato.

ENCICLOPEDIA DELL'AMORE E DEL MATRIMONIO - "Suppl. al bimestrale CHICCHIES" del novembre 1957 - stampato a Milano - è stata sequestrata dalla Procura di Roma il 12/12/57

per la sola giurisdizione del Tribunale.

LA GIUSTIZIA n° 177 del 27/12/57 è stata sequestrata dalla Procura di Verona il 28/12.

LA LUNA DI MIELE CON LA MORTE - Stampato a Cassino - è stato sequestrato dalla Procura di Cassino il 23/11/1957.

MASCOTTE n° 24 del 4/12/57 è stata denunciata alla Proc. di Rovigo dal Segr.to locale il 3/12/1957

MASCOTTE n.25 del 18/12/1957 è stata denunciata alla Procura locale dal Segretariato di Rovigo in data 18/12/1957

IL MONDO n° 57 del 24/12/57 è stato sequestrato dalla Procura di Verona il 24/12/1957.

PARADE n° 11 e 12 del dicembre 1957 è stato segnalato alla Questura di Roma il 10/12/57.

IL PIANETA TERRA - Almanacco per il 1958 è stato segnalato alla Questura di Roma in data 27/12/1957.

IL PINGUINO n.13 del 1°/12/1957 è stato segnalato alla Questura di Roma il 10/12/1957.

RACCOLTA DI BARZELLETTE VIGNETTE ED ANEDDOTI n°1 -dicembre 1957 - è stata denunciata alla Procura di Rovigo dal locale Segretariato il 30/12/1957.

SINFONIA DI CUORI - Serie di n.14 cartine illustrate collocate in una busta con stampato sopra il calendario 1958, Edit. Mignani di Bologna è stato sequestrato dalla Procura di Livorno il 12/12/57 per la sola giurisdizione del Tribunale.

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella dal 48 al 52; Bella dal 49 al 52; Bolero Film dal 551 al 554; Confessioni dal 480 al 483; Confidenze dal 48 al 53; Eva dal 48 al 52; Grand Hotel dal 598 al 601; Grazia dall'876 all'880; Incanto dal 48 al 52; Intimità dal 615 al 618; Lei dal 48 al 52; Luna Park dal 48 al 52; Marie Claire dal 49 al 52; Novella dal 48 al 52; Sogno dal 48 al 52; Tipo dal 48 al 52; Vostre Novelle dal 49 al 52)

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrato dal 48 al 52; Cinema Nuovo 119,120,121; Film d'Oggi dal 47 al 50; Novelle Film dal 519 al 523)

SATIRICO-UMORISTICI.-

(Accademia Marc'Aurelio dell'Umoreismo 10; Calandrino dal 48 al 52; Candido dal 48 al 52; Marc'Aurelio dal 143 al 146; Pinguino 13,14; Raccolta di Barzellette 1; Risata di Marc'Aurelio 8; Super Calandrino dal 22 al 24; Super Marc'Aurelio 12; Travaso dal 48 al 52)

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Alta Tensione 49,50 e raccolta speciale dicembre 1957; Borghese dal 49 al 52; Detective dal 48 al 51; Epoca dal 374 al 378; Espresso dal 48 al 52; Europeo dal 48 al 52; Gente dal 10 al 13; Mascotte 24,25,26; Mondo dal 49 al 53; Oggi dal 49 al 52; Le Ore dal 339 al 342; Parade 11,12; Rotosei dal 38 al 41; Selezione Medica 12; Settimana Incom dal 49 al 52; Settimo Giorno dal 49 al 52; Tempo dal 49 al 52; Visto dal 49 al 52).

Limitiamo in questa relazione le nostre osservazioni ai numeri natalizi dei periodici normalmente esaminati dal nostro Segretariato, ritenendo che l'atteggiamento di essi nei confronti della grande solennità cristiana sia interessante per vedere quali echi desti il Natale anche nella stampa "mondana" e per misurare in un certo qual modo la sensibilità religiosa della stessa.

I periodici, che trattano di spettacolo, non si occupano che del Natale... gastronomico e spettacolare: qualche albero e molti auguri e CINEMA NUOVO, per essere coerente a se stesso, presentò in copertina una concorrente di Sofia nell'esibizione. Quelle sguaiate riviste, di cui spesso si deve occupare l'A.G., passerelle di carta

per il lancio delle aspiranti-dive a corto di talenti artistici, ignorarono del tutto il Natale e fu un bene; diversamente avrebbero mescolato la divina poesia della grande solennità alla lussuria sfrenata del loro testo e delle loro illustrazioni. PINGUINO però l'ha profanata con una irriverente vignetta. Fra gli umoristici CANDIDO ha preso lo spunto dal Natale, poco rispettosamente, per una caricatura politica. IL TRAVASO ha pubblicato un racconto natalizio... quasi pulito.

Il Natale non passò inosservato alla maggioranza degli altri periodici, che con le loro altissime tirature dominano questo settore del mercato. In genere l'hanno sentite più i "novellistici", in quanto hanno dedicato uno spazio notevole a racconti, che vi si ispirano. Non che siano racconti "mistici", ma spesso positivi: la solennità cristiana è occasione per scoprire una ragazza "per bene", per riparare le conseguenze di qualche precedente errore, per mettere fine a delle incomprendimenti che avevano diviso, per scoprire ed assecondare impulsi di bene, ecc. Ci riferiamo a racconti, che abbiamo letto in BELLA, CONFIDENZE, EVA, GRANDHOTEL, LE VOSTRE NOVELLE, ecc. Un po' di "misticismo", se non si è molto esigenti, lo si può trovare nelle campane che suonano nella notte, nelle stelle che risplendono in cielo, in qualche vago desiderio di preghiera, nella nostalgia dell'innocenza e della semplicità della fanciullezza e in qualche - ma non molte - illustrazione sacra.

Le riviste "di varietà e attualità" hanno poca narrativa ed il colore "natalizio" lo hanno preso piuttosto da riproduzioni di opere d'arte, che hanno per soggetto il Natale (ma, insieme a quelle, quante donne nude - anche se "artistiche" - in EPOCA!), da servizi sulla terra di Gesù, da articoli sulle origini del presepio e soprattutto da molti abeti agghindati, da ricetti per pranzi pantagruelici, da innumerevoli figurini per le "serate", di cui parecchi affatto in tono con la festa dell'innocenza. Il "tono" si abbassa ancora di più nei periodici nei quali il Natale c'è entrato solo per gli "alberi" di tutte le foggie, per qualche spruzzatina di neve e per gli interminabili elenchi di doni da fare a "lui", a "lei" e ai bimbi, quando non se ne dimenticano.

Non sono mancate le note gravemente stonate: in GRAZIA le imprese di Jean Paul Getty (5 mogli, 5 divorzi, 5 fallimenti), ne L'ESPRESSO uno scandaloso abito portato in giro per Roma, un'inchiesta tendenzialmente divorzista sul matrimonio in Italia, aria di Capocotta, domine calorose, ecc., ne IL MONDO "Il numero di mezzanotte al cabaret Eve" di Parigi (invece della Mezzanotte Santa), ne LE ORE la scandalosa esibizione, diligentemente fotografata in più pose, di una disgraziata vedetta spagnola e ne IL BORGHESE, che non ha voluto smentire neppure in questa occasione, non solo il suo anticlericalismo, ma anche la sua irreligiosità, "Il discorso del bambino", nel quale si insinua l'ipotesi che il Natale non sia che un mite. Piuttosto di così, meglio i periodici che del Natale si sono addirittura dimenticati, come INTIMITA', LUNA PARK, SOGNO, TIPO e qualche altro. Piuttosto scialbe in OGGI, è stato invece ricchissimo e "cristiano" in GENTE, senonchè ... ha avuto un preludio: il numero del 15 dicembre era dedicato al Natale di Coppi con vistosa copertina e tre grandi pagine interne, che facevano la reclame non tanto alle gambe del campione quanto alla sua penosa situazione familiare "extra legem".